

Mercadante, Giannola pronto a dimettersi se il presidente sarà Patroni Griffi

Ancora polemiche al consiglio di amministrazione, Famiglietti: basta con i soliti annunci

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Ieri mattina si è riunito il cda del Teatro Stabile, nella nuova veste di Teatro Nazionale. Con soddisfazione ed entusiasmo il presidente Adriano Giannola (nella foto) e i consiglieri hanno preso atto della designazione da parte del Mibact di Stefano Patroni Griffi quale suo rappresentante. Spetterà ora all'assemblea dei soci ratificare la nomina. Per statuto questa dovrà essere convocata non prima di otto giorni e non dopo quindici giorni. Nel corso della seduta Giannola ha ribadito che è pronto a fare un passo indietro qualora i soci glielo chiedessero. Sembra che il neo Teatro Nazionale si avvii alla quiete dopo la tempesta scatenata agli inizi di febbraio scorso dalla delibera adottata dalla Giunta del Comune di Napoli, su proposta del sindaco, con la quale fu revocata la designazione di Giannola come rappresentante dell'amministrazione in seno all'Associazione Teatro Stabile di Napoli.

POLEMICA INTERNA.

«Giannola ha già preannunciato altre volte la sua decisione di dimettersi - ha commentato Genaro Famiglietti, componente del Cda - Le dichiarazioni di intenti sono buone, ma sentirle sempre e non vederle mai concretizzate lasciano alquanto perplessi. Quello che riscontro è che l'attuale Cda dello Stabile continua a vivere momenti di tensione perché è estromesso dalle decisioni ed è all'oscuro di qualsiasi cosa che viene fatta dalla presidenza. Anche oggi sono arrivate sul tavolo del cda delle ratifiche di contratti di collaborazione e di rinnovi di contratti di consulenza, in parte già



firmati dal presidente, di cui non sapevamo assolutamente nulla. Non possiamo ratificare cose che invece vanno discusse preventivamente in consiglio. Ho richiamato il presidente al rispetto dei ruoli e delle prerogative del consiglio di amministrazione. La mia posizione è stata condivisa pienamente anche da altri consiglieri. Al di là delle considerazioni di merito e delle continue questioni che puntualmente vengono fuori - ha aggiunto - penso che se non si volta pagina e non si arriva a un punto definitivo con un vertice e un assetto condiviso, e nell'assemblea i soci dovranno trovare un punto di incontro, lo Stabile vivrà sempre di continue fibrillazioni. Questo non fa il bene del teatro, dell'arte, della cultura a Napoli». Sui nomi indicati dal Comune, Domenico Ciruzzi e Patrizio Rispo, Famiglietti non esprime giudizi. «Sono prerogative di colui che designa. Posso dire che li conosco personalmente e sono persone di alto profilo, competenti e capaci. Analogamente lo è il rappresentante indicato dal Mibact, Stefano Patroni Griffi, sul quale credo che nessuno possa obiettare nulla. Natural-

mente le decisioni spettano all'assemblea. Spero si sia uno scatto di dignità e di orgoglio - ha concluso - e che si trovi un'intesa sulla governance dell'Associazione Teatro Stabile di Napoli e che si vada ad una fase di concordia e di sana e corretta amministrazione»

IL COMUNE. «Siamo pronti al dialogo con la Regione - è il commento dell'assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, Nino Daniele - ma partendo dalle nostre designazioni che sono l'avvocato Domenico Ciruzzi, per la presidenza del cda, e l'attore Patrizio Rispo, in sostituzione della dimissionaria Adriana Pollice. Sono persone di indiscusse capacità e professionalità che onoreranno nel migliore modo possibile il mandato che, oltretutto è a titolo gratuito». «Sono molto gratificato che il sindaco e tutta la giunta comunale mi hanno designato come presidente del cda dello Stabile cittadino - ha dichiarato Domenico Ciruzzi - Sono sereno perché è importante che comunque venga tutelato sopra ogni cosa l'interesse del teatro».

LA SITUAZIONE. Ricordiamo in sintesi i punti salienti di questa incresciosa vicenda. Nelle premesse del provvedimento della giunta c'era scritto che la revoca di Giannola era legata alle «vicende relative all'iter che ha condotto alla modifica dello statuto, al nuovo contratto per il direttore artistico e all'avviso di selezione per l'assunzione di 15 unità di personale a tempo indeterminato presso l'associazione teatro stabile della città di Napoli» che «hanno irrimediabilmente compromesso il giudizio di affidabilità». Nel dispositivo, poi, si leggeva che «si dà mandato al competente servizio del dipartimento gabinetto del sindaco di procedere alla predisposizione dell'avviso pubblico per la presentazione di candidature per la designazione dei rappresentanti del comune di Napoli nel consiglio di amministrazione dell'associazione teatro stabile della città di Napoli». Il presidente Giannola in conferenza stampa dichiarò: «Nessuno mi ha contattato. Stavo a Roma, ho appreso la notizia come tutti e sono venuto a Napoli». L'assemblea dei soci del teatro Mercadante, il 19

febbraio, rinnovò la fiducia al presidente del cda e, nel corso dell'adunanza, la Regione diramò un comunicato ufficiale nel quale affermava: «In riferimento al Teatro Stabile, si esprime ampio sostegno al presidente Adriano Giannola che, con spirito istituzionale, ha profuso capacità e merito — insieme con gli altri organi della Associazione — al fine di rilanciare il Mercadante e guidarlo verso una possibile promozione quale Teatro Nazionale, come previsto dal decreto del Ministero dei Beni culturali e Turismo del primo luglio dell'anno scorso. La complessiva azione di governance del presidente Giannola muove per una sua riconferma alla guida dell'Ente culturale al fine di garantire quella necessaria continuità dell'organo di gestione in un momento nel quale si decidono le prospettive future del Teatro. Perplessità si palesano, infine, in ordine alla possibilità per uno solo dei soci pubblici che siedono nel cda, di sfiduciare ed individuare unilateralmente — e senza alcun opportuno e preventivo confronto dialettico con gli altri partners fondatori — il presidente del consiglio di amministrazione». La replica di de Magistris non si fece attendere. «Sorprende - affermò il sindaco - che la Regione dica che il Comune unilateralmente voglia scegliere il presidente del Teatro Stabile, non è un atto di forza, semplicemente è lo Statuto che prevede che sia l'amministrazione comunale a indicare il presidente. All'epoca scegliemmo Giannola pensando fosse figura di altro profilo e un garante, ma oggi forse si capiscono tante cose. A breve sostituiremo il presidente».

La II Municipalità porta Siani nelle scuole

NAPOLI. «Giancarlo Siani 30 anni dopo: dall'esempio di un giovane cronista riflessioni e azioni per l'affermazione della legalità», è questo il titolo, nonché il tema, del Consiglio Municipale straordinario tenutosi ieri mattina, nei giradineti della stazione metro di Salvatore Rosa. Le istituzioni, la Seconda municipalità e la città non hanno perso l'occasione per commemorare uno degli eroi del nostro tempo, Giancarlo Siani, dando inizio, alla presenza di alunni e docenti del liceo Vico e Genovesi, ad un percorso che porti testimonianze di legalità anche all'interno delle scuole, invitando e rilanciando una rivoluzione culturale che preveda il contributo di tutti. La memoria dovrebbe essere considerata come testimonianza di un pensiero critico, spiega subito Francesco Chirico, presidente della Seconda Municipalità, accompagnato dall'idea proposta da Gianluca De Vincentiis, presidente della Commissione cultura, che quest'incontro non fosse una semplice commemorazione ma una celebrazione di valori come la democrazia, la pace e la libertà e un'esortazione allo sviluppo di una massa critica in grado di ri-

flettere e combattere battaglie.

«I giovani devono combattere la camorra e le mafie attraverso la cultura, per avere una società libera», è il pensiero congiunto di Geppino Fiorenza ed Enrico Tedesco, rispettivamente presidente del Comitato scientifico e segretario generale della Fondazione Polis.

«Metodo Siani», è stata definita la condotta da dover perseguire: raccogliere notizia dopo notizia e completare il mosaico. Presenti anche Armando Caputo, presidente della Fondazione Trame e Maria Pia Tucci, ufficio stampa di Trame Festival che, attraverso il lavoro di ricerca di Roberto Paolo, giornalista e autore del libro «Il caso non è chiuso. La verità sull'omicidio Siani» (edito da Castelvecchi), ha deciso di onorare il proprio impegno nei confronti dell'informazione pubblicando sul sito tramefestival.it gran parte dei documenti giudiziari sull'omicidio Siani.

L'indagine sull'omicidio Siani non è ancora realmente conclusa, ha spiegato Roberto Paolo, vicedirettore del «Roma», secondo il quale una verità giudiziaria è stata raggiunta, ma non quella storica. «Gli atti giu-

diziari sono la memoria attraverso cui si è raggiunta la verità giudiziaria, ma noi dobbiamo domandarci il perché sia successo e se tutti i responsabili sono stati identificati e puniti», ha continuato il giornalista. «Per sconfiggere la camorra non servono eroi, basterebbe solo che ognuno di noi facesse bene il proprio lavoro, come faceva Giancarlo Siani, così la camorra non avrebbe più spazio in cui muoversi», ha concluso, annunciando che da ieri nell'archivio digitale disponibile su tramefestival.it c'è anche un articolo di Siani che non compare in nessuna delle raccolte pubblicate fino ad ora, un articolo che potrebbe essere il bandolo per trovare la verità sugli autori della morte del giornalista napoletano.

Anche Arnaldo Capezzuto, giornalista in



prima linea nella lotta alla camorra, ha ricordato le linee di azione che ognuno di noi dovrebbe seguire: «Dobbiamo guardare negli occhi la camorra. Legalità spesso è una parola vuota, bisogna esercitare il dubbio e combattere nella vita quotidiana».

Al termine il consigliere Alfonso Gentile, che ha organizzato e moderato l'incontro, ha invitato tutti a raggiungere, attraverso le scale mobili della metro, via Romaniello, il luogo dove Siani fu ucciso. Qui gli studenti hanno lasciato un mazzo di fiori sotto alla lapide che ricorda il 26enne ammazzato dalla camorra. **FRANCESCA GIORGIO**